

SPI CGIL

Autosufficienza, prevale la ragione



Il patto della ragionevolezza. Così può essere definito l'accordo tra Governo e Regioni raggiunto il 23 ottobre di quest'anno, tra Tremonti e il rappresentante della Conferenza delle Regioni Vasco Errani. Con l'accordo il Governo ripristina il Fondo nazionale per la non autosufficienza precedentemente cancellato, riconosce maggiori finanziamenti per spese correnti e per investimenti al Servizio sanitario nazionale, e si impegna a stabilire nuove regole per valutare - assieme alle Regioni - la tenuta dei bilanci sanitari, la verifica dei livelli essenziali di assistenza e i piani di rientro per le Regioni con i conti in rosso.

La relazione tra Stato e Regioni, entrata in crisi a causa del rifiuto del Presidente del Consiglio Berlusconi a ragionare con le Regioni di sanità e non autosufficienza, può oggi riprendere in un clima di collaborazione leale.

Le Regioni, nella salvaguardia delle proprie prerogative e della loro autonomia, possono dunque assumersi la responsabilità di agire la strada della virtuosità nella collocazione della spesa sociale e sanitaria, premessa indispensabile per garantire alle persone il diritto alla salute e all'assistenza.

L'accordo dovrà poi tradursi nella stipula di un nuovo Patto per la salute e nell'erogazione delle somme concordate: 400 milioni di euro per la non autosufficienza per l'anno 2010 e più di 106 miliardi per il Fondo sanitario. È un punto di svolta importante perché inverte la logica finora adottata dal Governo di destrutturazione del Servizio sanitario nazionale. Può inoltre assicurare l'erogazione di livelli essenziali di assistenza che vorremmo vedere garantiti su tutto il territorio nazionale. Tanto più in tempi di crisi, quando maggiori investimenti per il welfare hanno anche una funzione di traino per l'economia e per il senso di sicurezza delle comunità locali.

È un risultato attribuibile alla mobilitazione della CGIL, dei suoi pensionati e di una miriade di associazioni, nonché alla tenuta dell'alleanza fra tutte le Regioni italiane.

La salute, si sa, è un tema di particolare sensibilità per le persone. Il diritto alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione sancito dalla Costituzione va salvaguardato sempre.

CELINA CESARI
SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

CELINA CESARI
SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

America Latina, a Rio seminario uffici Inca



L'appuntamento annuale con tutti gli operatori Inca dell'America Latina si svolge a Rio De Janeiro, dal 28 ottobre al 7 novembre, in ossequio ad un criterio adottato in questi anni, che ha coinvolto a rotazione i vari altri paesi in cui sono presenti gli uffici dell'Inca. L'appuntamento di quest'anno, come di consueto, prevede una fase di formazione per gli operatori e incontri-dibattito con i responsabili dell'attività e i dirigenti dell'Inca nazionale.

All'iniziativa parteciperanno anche (e a loro sarà dedicata una sessione di lavoro specifica) i dirigenti dell'Inps e degli Istituti previdenziali di Argentina, Brasile, Venezuela, nonché le strutture regionali dell'Inca, nelle quali operano i poli Inps per le convenzioni internazionali.

Il seminario annuale sarà un'occasione per fare un confronto tra i vari sistemi di welfare dei singoli paesi; per affrontare il tema delle pensioni in convenzione internazionale. Infine, per il consolidamento dei rapporti e delle procedure fra i vari paesi e gli istituti previdenziali.

Nell'ambito delle giornate seminariali, saranno presentati anche i risultati di una ricerca, promossa dall'Inca nazionale e realizzata dall'Ires CGIL, sulle comunità italiane residenti in Brasile, Canada e Australia e sarà inaugurata la nuova sede Inca di Rio De Janeiro, con la partecipazione di istituzioni e rappresentanti della comunità italiana in Brasile.

L'obiettivo che ci proponiamo è non soltanto quello di rilanciare l'immagine del patronato della CGIL, ma di fare un passo avanti importante nella formazione e preparazione dei nostri operatori per migliorare la capacità di tutela dell'Inca nel mondo.

Quest'anno i nostri uffici all'estero, alla consueta attività, hanno aggiunto un impegno importante per la realizzazione della campagna reddituale e per verificare gli effetti del nuovo regolamento ministeriale. Inoltre, le sedi Inca hanno avviato una procedura informatica per semplificare la trasmissione telematica delle pratiche, con una piattaforma che offre notevoli potenzialità.

Novità importanti che arricchiscono il patrimonio dell'Inca e rappresentano ulteriori occasioni per affrontare le nuove sfide con lo spirito giusto e con l'ambizione di fare di più e meglio.

SERGIO SINCHETTO
DELLA PRESIDENZA DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI CGIL

Cercare un lavoro a Milano

Un interessante osservatorio della situazione del lavoro a Milano è certamente rappresentato dal Sol CGIL (Sportello per l'orientamento al lavoro). In meno di un anno dalla sua costituzione ha ricevuto ben 1.550 persone, una media di circa 20 al giorno. In prevalenza si tratta di persone di origine non italiana: gli extracomunitari e i neo comunitari rappresentano ben il 58,2% dell'utenza, di questi il 33,1% sono donne. Gli italiani sono circa il 41,6%. Ma come si presenta il mercato del lavoro a Milano?

Il Centro per l'Impiego della Provincia ha accertato 22.592 avviamenti a tempo indeterminato part time nel periodo gennaio-agosto 2009 e 21.995 avviamenti a tempo indeterminato full time nello stesso periodo.

Secondo le elaborazioni del Dipartimento mercato del lavoro della CGIL la situazione a Milano si può così riassumere:

• **contrazione delle attività lavorative**
• **aumento delle proroghe e delle trasformazioni da full time a part time**

(si tende quindi ad utilizzare tutti gli strumenti disponibili per proseguire le attività),

• **riduzione delle forme tradizionali del rapporto di lavoro** (apprendistato -33,5%, inserimento -44,2%, tempo determinato -23,9%, tempo indeterminato -30,3%, lavoro somministrato -30,4%), aumento del lavoro intermittente (+126% e del lavoro parasubordinato +1,5%),

• **aumento in percentuale del lavoro femminile**, nei primi 8 mesi del 2009, **su quello maschile** (dal 46,4% al

47,2% degli avviamenti) con il sorpasso, per la prima volta, del lavoro part time su quello full time.

Il quadro tracciato non lascia dubbi: il lavoro scarseggia e perde specificità in relazione alla qualificazione, alla formazione e alla progettazione. La valutazione del Sol di Milano è di puntare tutto sulla formazione professionale. Ai lavoratori immigrati, prima ancora della formazione, si raccomanda la buona conoscenza della lingua italiana e dell'ambiente in cui vivono. Massima importanza si attribuisce all'elaborazione di un "profilo professionale" forte e di qualità tenendo conto di attitudini, conoscenze e di esperienze lavorative realizzate.

Anche per il Sol, l'elemento organizzativo forte è la capacità di "fare rete" con

le altre strutture dell'organizzazione sindacale e con quelle che si occupano di orientamento e servizi per il lavoro. Il data base sulla situazione formativa e occupazionale del Sol, integrato con i dati raccolti dall'Ufficio del mercato del lavoro della CGIL di Milano, arricchisce la conoscenza dei fabbisogni e dell'occupazione nella provincia. Il forte legame con gli enti esterni consente al Sol di acquistare autorevolezza tra l'utenza e nel territorio. Tanto più importante in una regione dove questa attività, assai richiesta, è lasciata in prevalenza ai privati e, solo in modo marginale, è indirizzata verso il settore pubblico, che pure vanta ottime professionalità.

MAURIZIO CRIPPA
RESPONSABILE SOL CGIL DI MILANO